

I pirati di Silicon Valley

Inviato da [Ciro Andreotti](#)
mercoledì 01 luglio 2015

Titolo: I pirati di Silicon Valley

Titolo originale: Pirates of Silicon Valley

USA: 1999. Regia di: Martyn Burke Genere: Documentario Durata: 95'

Interpreti: Noah Wyle, Anthony M. Hall, Joey Slotnick, Josh Hopkins, John Di Maggio, J.G. Hertzler

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: il 20 Giugno 1999 per la TV via cavo TNT - USA

Voto: 7

Recensione di: [Ciro Andreotti](#)

L'aggettivo ideale: Intraprendente

Scarica il Pressbook del film

[I pirati di Silicon Valley su Facebook](#)

Questa è la storia di come Microsoft e Apple si siano incontrate, scontrate e affrontate, partendo dalle rispettive fondazioni a opera di Bill Gates e Steve Jobs sino ad arrivare alla fine degli anni '90.

Cos'ha contraddistinto le identità di Jobs e Gates, le rispettive capacità di attrarre con il loro profondo fascino in merito a una visione avveniristica del mondo; l'indubbia capacità di saperci offrire quel che ognuno cercava e anche l'indubbia capacità di saper indurre nuovi desideri a una popolazione che nella prima metà dei '70 non pensava di avere la necessità di impiegare il personal computer alla stregua di un normale elettrodomestico, ovvero come un microonde o un frigo; ma che oggi, invece, nell'era 2.0, per non dire 3.0, dell'informatica è ormai una realtà di fronte e alla portata di tutti, al punto dall'essere tagliati fuori dal mondo tecnologico nel breve volgere di un battito di ciglia.

Il film per la TV diretto da Marty Burke, basato sul romanzo di Freiburger e Swaine, diventa quindi un inno con narrazione in flashback, e circolare, a quello che siamo diventati oggi, ovvero vittime, protagonisti e schiavi, presenti rigorosamente inclusi, dell'uso dei media di nuova generazione.

Noah Wyle, riesce a dipingere un credibile Steve Jobs con genio e schizofrenia annessa, meglio di quanto non sia riuscito in seguito a fare sul grande schermo Ashton Kutcher, in attesa di vedere in futuro Di Caprio nel medesimo ruolo.

Anthony Michael Hall, ex membro del brat pack degli '80ies, e qua quasi irriconoscibile, è altresì un Gates sordido e commercialmente spietato, incapace del genio del suo antagonista di Cupertino, ma decisamente più abile nei rapporti di affari; li affiancano amici fraterni e complici in affari, come Paul Allen, compagno di college di Gates; e Wozniak, compagno di studi di Jobs.

La storia finale è un inno all'intraprendenza dei '70ies fra garage tramutati in laboratori e uffici del New Mexico trasformati

in camere da letto. Da vedere per conoscere meglio una storia che è arrivata a ampi passi sino a oggi ma che parti dal sogno di un folto gruppo di ragazzi della calda provincia made in USA.

Tweet
!function(d,s,id){var
js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement
(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');